

# in viaggio con la cucina ebraica

**DOMENICA 22 MAGGIO**

PRESENTAZIONE LIBRARIA

Ore 17,00 Cortile delle Api

**IN VIAGGIO CON LA CUCINA EBRAICA,**

ALLA RICERCA DEL CIBO PERDUTO

*Edizioni Algra (collana Ag Gourmet).*

Ne parla l'autrice **Carla Reschia** insieme a **Emanuele Novazio**.

Al termine verrà presentato un assaggio dolce ed uno salato alla maniera monferrina.



**Comunità Ebraica  
di Casale Monferrato**  
Vicolo Salomone Olper, 44  
[www.casalebraica.org](http://www.casalebraica.org)

Attività culturali  
realizzate grazie  
ai contributi di:

**Regione Piemonte**  
**Comune di  
Casale Monferrato**  
**Unione delle  
Comunità Ebraiche**



COMUNITÀ  
EBRAICA



Sponsor tecnico



# in viaggio con la cucina ebraica

**Domenica 22 maggio**

## **CARLA RESCHIA**

Nata in Alessandria vive a Trieste; laureata in Giurisprudenza, scrittrice, traduttrice e giornalista de *La Stampa*. Ha lavorato per il magazine *Specchio della Stampa*, al settore Esteri e alla redazione web. Ha avuto esperienze di lavoro radiofonico e televisivo ed ha collaborato con varie testate. Nel 2005 ha pubblicato per *Editori Riuniti*, coautrice Stefanella Campana: *Quando l'orrore è donna: torturatrici e kamikaze, vittime o nuove emancipate?* Quest'anno è uscito per *Edison publishing* un ebook: *Le vie della seta*, un racconto di viaggio.

## **EMANUELE NOVAZIO**

Di origini casalese, è corrispondente diplomatico de *La Stampa*. È stato corrispondente da Parigi, Mosca, Boon e Berlino. Autore di numerosi libri, ha scritto, fra l'altro, *La Russia di Gorbaciov* e *Back in Urss*, reportage del nuovo impero russo.

## **PRESENTAZIONE** di Valentina Magro

La giornalista, ci racconta le origini storiche e religiose di alcuni tra i piatti tradizionali più antichi degli ebrei, in realtà il libro non nasce tanto come libro di cucina quanto come un itinerario tra letteratura, luoghi e cibo. È diviso in sei capitoli che sono anche tappe di un viaggio ideale, da Venezia a Gerusalemme, dove la ricetta che conclude ogni capitolo ne rappresenta in qualche modo il riassunto.

La cultura ebraica ha affascinato l'autrice da sempre e fa parte delle sue radici, quindi molte delle sue letture e dei suoi interessi hanno riguardato l'ebraismo.

*Ebrea era la parte della sua famiglia che conosce meno e di cui è – proprio per questo – più curiosa.*

*La peculiarità della cucina ebraica è che si tratta in realtà di cucine, al plurale. Tante quanti sono gli ebrei della diaspora. Con un unico severo comune denominatore: la purezza rituale.*

*Il cibo dev'essere preparato secondo le regole della kashe-rut: un codice alimentare e, al tempo stesso, religioso. Nel libro ci sono tanti rimandi alla storia, alla cultura.*

*L'autrice si sofferma anche sul significato delle parole, per esempio di ghetto: la parola ghetto – che nel bene e nel male tanto ha segnato la storia non solo ebraica – nasce proprio a Venezia perché il quartiere destinato agli ebrei era vicino al “getto” ovvero alla zecca dove si coniavano le monete. La pronuncia dolce dei veneziani divenne gh in jiddish, la lingua degli ebrei askenaziti (cioè tedeschi).*